Martedì 19 Agosto 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 198

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Pel viaggio di Zanardelli in Basilicata.

Roma 18 — Zanardelli conferì oggi con Balenzano circa il suo viaggio in Basilicata.

Giolitti a Roma — Disposizioni per lo sciopero generale di Savona.

Roma 18 — Giolitti sarà a Roma mercoledì; intanto telegrafò istruzioni circa lo sciopero generale di Savona.

Infatti oggi è partito dal Ministero dell'interno, d'accordo con quello della guerra, l'ordine al comandante il IV corpo d'armata di concentrare a Savona numerose truppe.

Il progetto sulle tasse scolastiche.

Roma 18 — L'on. Nasi, nei recenti colloqui ebbe a dichiarare che il progetto per l'aumento delle tasse scolastiche dovrà essere probabilmente abbandonato.

Il ministro si è potuto accorgere che il progetto sarebbe stato difficilmente approvato dalla Camera.

La ricerca della paternità.

Roma 18 — Il progetto per la ricerca della paternità trovasi a buon punto.

Prossimamente verrà pubblicata la relazione che precede il progetto stesso.

I soldati artieri.

Roma 18 — Il Ministero della guerra ha diramato una circolare ai comandanti di corpo invitandoli a vigilare perchè non vengano allontanati dai servizi militari i soldati artieri a beneficio personale di questo o di quell'ufficiale.

Questa circolare fu determinata da alcune risultanze del processo Tragni.

L'agitazione per Palizzolo abortita.

Roma 18 — Il Comitato costituitosi a Palermo allo scopo di creare un'agitazione in favore di Palizzolo, ha inviato numerose circolari alle notabilità siciliane residenti in Roma. Ora, si apprende che nessuna di queste notabilità ha dato la sua adesione.

Comitato superiore delle strade ferrate.

Roma 18 — Il Comitato ha, fra altro, dato parere favorevole, all'impianto di nuovi binari merci nella Stazione di Udine; all'ampliamento e sistemazione della Stazione di Piacenza; alla costruzione di una scogliera a difesa della ferrovia contro il Tevere della linea Roma-Orte; all'impianto di 19 cisterne, con nuovo sistema, lungo la linea Ferrara-Ravenna-Rimini.

Contro gli italiani della Dalmazia.

Roma 18 — Notizie da Zara recano che si è riaccentuata in Dalmazia la lotta contro gl'italiani.

I più bersagliati sono i pescatori delle coste, molti dei quali furono costretti ad abbandonarle.

Lo scandalo di Torino e il Governo.

Roma 18 — Posso assicurarvi che il Governo non aveva iniziata la trattazione di nessun affare colla Banca franco-italiana per la semplice ragione che nessun Governo cade nella trappola di Banche da costituirsi.

NOTE A NOTIZIE.

Passione davidica.

Botha, Delarey e Dewet sono a Londra. L'Inghilterra generosa e vittoriosa li vuole abbagliare con la sua possanza. Davanti ai loro occhi spiega il trionfo della più grandiosa flotta imperiale.

Ma Botha, Delarey e Dewet sanno che pensare di quella potenza. Essi chiudono gli occhi, non rapiti di meraviglia, ma perchè internamente mirano un altro spettacolo: *Laggiù!* Le fattorie arse, le tombe ancora scoperte, la libertà già sepolta.

E gli inglesi, generosi, chiedono ai vinti esuli se si sono divertiti nelle feste a bordo della nave che li allontanava dalla patria e se si divertono alle magnificenze della nuova Babilonia.

Essi rispondono:

— Come potremo noi divertirci, mentre il nostro popolo è in lutto? Come potremmo assistere ai balli, qualche settimana dopo aver visto lo spettacolo della morte e della miseria?

Il segretario aggiunge:

— Come avremmo potuto divertirci oggi, qualche giorno prima dei funerali del nostro caro amico Lucas Meyer?

Evvi alcuna cosa più semplice e profonda di questo grido dell'anima?

Ma i lettori di bibbia non l'intendono...

Pure non è che la parafrasi del salmo davidico: *Sopra i fiumi di Babilonia....*

«Come avremmo noi potuto cantare le dolci canzoni di Sion in terra straniera?»

Oh! passione!

La disperazione davidica avventa con furore l'implacabile maledizione: «Benedetto chi ti spianerà fino alle fondamenta, Babilonia; benedetto chi rapirà i suoi teneri figliuoli e li sbatterà dalle rupi».

Ma Botha, Delarey e Dewet sono cristiani...

Essi andranno a trovare il re a Cowes ed accetteranno di far parte del nuovo governo a Pretoria. Perchè no, se possono in questo modo giovare al loro popolo? Non vale meglio lavorare con tutti i mezzi alla risurrezione del paese?

Per i figli, per le vedove, per i superstiti!

La vita è oblio; la virtù è perdono. Avanti!

LA MORTE DI UN GINECOLOGO.

Vienna, 18. — E' morto il professore Schenk, il celebre ginecologo, autore della teoria della determinazione del sesso dei nascituri.

L'onomastico della Regina.

Roma, 18. — Oggi per l'onomastico della Regina Elena, gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

Le autorità governative e municipali inviarono auguri alla giovane sovrana.

Agli auguri inviati dal Pro-sindaco in nome di Roma, la Regina ha così fatto rispondere:

Racconigi, 18 - 8 - 902.

Comm. Carlo Palomba assessore delegato — ROMA.

L'omaggio affettuoso di Roma che si associa fervidamente alla letizia e alle speranze di Casa Savoia è giunto in questo giorno oltremodo gradito alla Regina nel cui nome ho l'onore di porgerlo, signor Sindaco, i più vivi *ringraziamenti.*

Il gentiluomo di Corte di servizio *marchese CALABRINI.*

Questa sera vi furono luminarie e musiche nelle principali piazze e nelle vie.

Roma, 18. — Da Racconigi si annunzia che pervennero alla Regina Elena numerosissimi telegrammi, dall'interno e dall'estero, di felicitazione, pel suo onomastico.

Nelle più importanti città del Regno si festeggiò l'onomastico della Regina.

La nuova amministrazione popolare a Brescia.

Brescia 18 — Stasera il nuovo Consiglio comunale è stato convocato per assistere alla relazione del Commissario regio cav. Baullari, e per la nomina del Sindaco e della nuova giunta.

Il pubblico affollatissimo ha applaudito vivamente alla relazione del consigliere Ballauri informata al nuovo indirizzo che i partiti popolari devono seguire nella nuova amministrazione.

Dopo un gentile saluto a Brescia ed alle sue glorie invitò il Consiglio a nominare la sua rappresentanza.

E' nominato sindaco il conte Federico Bettoni che fu l'anima più laboriosa della vittoria popolare bresciana.

Ad assessori effettivi, conte ing. Vincenzo Calini, Baresani cav. Carlo, Formentini cav. Gerolamo, Cuzzetti cav. Paolo, Berri dottor Adolfo, deputato conte Baldassare Castiglioni, Alberini avv. Giovanni, avv. Ugo Da Como.

Supplenti, ing. Luigi Gadola, Rossi Luigi, avv. Tarenzi Mario, Tognoli ing. Luigi.

Il pubblico ha fatto un'ovazione entusiastica alla nomina della rappresentanza comunale, che ha in sè una forza giovane e che dà sicura garanzia per l'attuazione del programma popolare.

La ricostruzione del campanile di San Marco.

Secondo una notizia pervenuta da Venezia alla *N. F. Presse,* il campanile di San Marco s'incomincierebbe a rifabbricare nella primavera del 1903 e sarebbe compiuto nell'autunno del 1905. Finora si sono raccolte lire 1,398,381.

La morte del generale Angioli.

Prato 18 — E' morto questa mane il generale Angioli, ex aiutante di campo generale di Umberto.

L'orario di lavoro nei più importanti Stati.

L'ufficio del lavoro di New York, pubblica le seguenti notizie di fonte ufficiale sull'orario *medio* di lavoro nei vari Stati. L'orario più breve si ha in Australia, (8 ore). Fra questi due estremi stanno gli altri Stati.

8 ore per l'Australia
9 » » l'Inghilterra
9 3/4 ore per gli Stati Uniti d'America
9 3/4 » » la Danimarca
10 » » la Norvegia
10 1/2 » » la Svezia
10 1/2 » » la Francia
10 1/2 » » Svizzera
10 1/2 » » la Germania
10 3/4 » » l'Olanda
11 » » il Belgio
11 » » l'Italia
11 » » l'Austria
12 » » la Russia

Osservando i dati sovraesposti si vede che l'orario è più breve nei paesi dove sono più forti le organizzazioni dei lavoratori.

Martini a Napoli in quarantena.

Napoli 18 — Il piroscafo *Archimede* con a bordo S. E. l'on. Martini è giunto oggi, ancorandosi al molo di San Vincenzo. Non fu però ammesso alla libera pratica, nè si sa se vi sarà ammesso domani.

Il piroscafo è rigorosamente sorvegliato dagli ufficiali della capitaneria che inibiscono anche alle barche di avvicinarvisi.

Un Seminario chiuso per turpitudini.

Dietro una serie di scandali, nello scorso maggio, per ordine ministeriale fu chiuso il Seminario di Giulianova, in provincia di Teramo, e per una inchiesta venne incaricato il comm. Failla.

Ora il risultato dell'inchiesta sui detti scandali è stato comunicato a quel prefetto dal Ministero della pubblica istruzione con ordine di farne consapevole l'autorità ecclesiastica.

Tale partecipazione è avvenuta per il fatto che S. E. monsignor Averardi aveva insistito affinchè nell'interesse dei giovani educandi il detto Seminario non fosse rimasto chiuso nel venturo anno scolastico.

E il Seminario potrà essere riaperto alle seguenti condizioni stabilite dal sullodato Ministero:

1. Che sia tolto il canonico cav. Berardo Urbani dalla direzione dell'Istituto; e sostituito da persona capace di sostenere quell'ufficio;

2. Che siano espulsi i cinque sacerdoti insegnanti: De Laurentis, Panocchia, Ciabattoni, Porilli e Pompei;

3. Che non sieno riammessi cinque alunni, dei quali, per ragioni facili ad intendersi, non facciamo i nomi, ma che a giudizio del comm. Failla, il quale fu incaricato dell'inchiesta, *sono risultati colpevoli di fatti immorali.*

Veggasi in quarta pagina:
Teodoro De Luca.

COSE D'ARTE.

Il dramma musicale e la nuova opera del maestro Orefice.

I lettori sapranno già della nuova opera che la ridente città di Vicenza fu chiamata a giudicare, giudizio che si impone tanto più sereno in quanto che l'autore stesso è vicentino di nascita. L'argomento prescelto dal maestro Orefice è alla moda, svolgendosi il dramma sull'ambiente giapponese moderno. L'attenzione pubblica deve rivolgersi con viva attenzione ad ogni manifestazione artistica, ma tale attenzione più intensa deve oggi essere per l'opera musicale moderna, essendochè ogni nuovo lavoro può in questi tempi di indecisione provocare un vero rivolgimento nel melodramma italiano.

La crisi che da tempo si è manifestata nel teatro musicale italiano è forse verso la fase di risoluzione ma non per questo ancor oggi l'estro d'ogni compositore afferma una importanza più che individuale e questa importanza si rispecchia altresì, per la nuova fusione della musica colla poesia, sulla scelta del «libretto» non più del poeta poichè in fatto di forma nessuna indeterminazione ci affligge, i nomi di Boito, Giacosa, Illica ed Orvieto bastando a lasciare un felice ricordo dell'età nostra; invero mai come oggi il verso del dramma musicale fu sì elevato e perfetto. Ma purtroppo altrettanto non può dirsi del «libretto» quanto alla sostanza. Se noi osserviamo le principali ultime opere composte: *Bohème, Iris, Andrea Chénier, Tosca, Germania* e questa nuova dell'Orefice, restiamo subito colpiti dalla varietà di genere dei soggetti trattati.

Per essi il pubblico può avere appreso molte cose: costumi orientali non sempre morigerati, scenette ed episodi di una vita artistica che oggi non è più ecc. ecc., ma con tutto ciò un vuoto è rimasto nei suoi desideri.

Infatti l'opera musicale può oggi essere l'espressione intellettuale d'una Nazione; e lo è quella del Wagner per la Germania, del Wagner che fatto suo il patrimonio leggendario-filosofico del popolo tedesco lo ridiede alla Nazione dopo avere colla magica potenza del genio fatto rifulgere i tesori di sentimento racchiusivi, d'uno splendore che potrà ognora essere faro all'intellettualità del popolo che creò quelle leggende. Ora poichè sì alto può essere il compito dell'operista moderno esso dove dare al suo dramma un carattere nazionale, e gli eroi creati dalla mente del poeta debbono essere quali sono sentiti dal popolo.

Ma Mimì, Tris, Iosca, Worny, ecc. sono troppo dissimili tra loro per poter rispondere alla fantasia di un sol popolo, quindi alcuni di essi sono falsi e devono essere banditi dalla scena, come dal cuore del compositore. Di qual carattere adunque dovrà essere il dramma italiano per sempre? A quale dei generi suddetti dovrà attenersi lo scrittore di «libretti»? La risposta che

---

18 APPENDICE AL *FRIULI*

PRIMO AMORE

di Iwan Turghenieff
Versione di FRANCESCO FRANCESCONI

— No, ovvero... aspettate... sì, ve ne sono.

— Tutte brutte?

— Splendide, bellissime. Ma gli uomini sono tutti innamorati della regina. Essa è alta, slanciata, e sui capelli neri porta un gran diadema d'oro.

Io guardai Sinaide, ed in quel momento mi parve che ci dominasse tutti. Sulla sua fronte bianca, sulle sue ciglia immobili si rifletteva uno spirito così elevato, una intelligenza così serena e una potenza così imperiosa, che io pensai fra me: «Tu stessa sei la regina».

— Tutti si stringono attorno a lei, continuò Sinaide, e le fanno continuamente discorsi pieni d'adulazione.

— Amate voi l'adulazione? domandò Luschin.

— Che insopportabile! Sempre m'interrompe... Ma chi è che non ama l'adulazione?

— Un'ultima domanda, osservò Malewskj: la regina ha marito?

— Quanto a questo non ci ho ancora pensato. No. Perchè un marito?

— Infatti, aggiunse in francese Malewskj, riprendendoli, perchè un marito?

— *Merci!* gli rispose Sinaide, pure in francese. Quindi la regina ascolta questi discorsi, ascolta la musica, ma non guarda nessuno dei suoi ospiti.

«Sei finestre, che vanno dal soffitto al pavimento, sono aperte e lasciano vedere un cielo azzurro, tempestato di brillanti stelle, ed un giardino bujo con grandi alberi.

«La regina guarda il giardino. Là, fra gli alberi, vi è una fontana che appare bianca e lunga come un fantasma nella notte. La regina, frammezzo al suono delle voci e della musica, distingue il queto scrosciare dell'acqua; ella guarda e pensa: Tutti questi giovanotti sono nobili, intelligenti, ricchi, mi circondano ed abbidiscono pieni di timore alle mie parole, tutti sono pronti a morire ai miei piedi ed io li padroneggio... e colà, vicino alla fontana, vicino al queto scrosciare delle acque, si trova e mi aspetta colui che io amo e che è padrone di me. Egli non porta nè ricchi abiti, nè pietre preziose; nessuno lo conosce, ma egli mi aspetta ed è sicuro che io vi andrò e non vi è potenza che mi possa trattenere, perchè io voglio passeggiare con lui nell'oscuro del giardino, là fra lo stormire degli alberi ed il lento scrosciare della fontana».

Sinaide tacque.

— E' un'invenzione? domandò maliziosamente Malewskj.

Sinaide non lo guardò neppure.

— E che cosa avremmo fatto, domandò Luschin, o miei signori, se noi ci fossimo trovati fra questi ospiti, ed avessimo saputo di questo fortunato vicino alla fontana?

— Aspettate, aspettate, interruppe Sinaide, vi dirò io ciò che ciascuno di voi avrebbe fatto. Voi, Bjelowsoroff, lo avreste sfidato al duello; voi Maidanoff avreste fatto un epigramma, o avreste composto una serie di giambi alla maniera di Barbier, e li avreste fatti stampare nel *Telegrafo.* Voi Nirmatsckj avreste preso a prestito... cioè, gli avreste prestato del denaro con interesse; voi dottore... ella si fermò... non so ciò che avreste fatto.

— Nella mia qualità di medico, rispose Luschin, avrei consigliato alla regina di non dare più balli quando fra gli ospiti non vi fosse alcuno che la potesse interessare.

— Avreste forse avuto ragione. E voi conte?...

— Ed io? replicò Malewskj col suo sorriso sinistro.

— Gli avreste offerto dei confetti avvelenati.

Il volto di Malewskj si contrasse un poco e prese per un momento un'espressione incollerita, ma tosto incominciò a sorridere.

— Quanto a voi, Vladimiro, continuò Sinaide... Ma basta, cominciamo un altro giuoco.

— Il sig. Vladimiro, nella sua qualità di paggio, se la regina fosse fuggita in giardino, le avrebbe tenuto lo strascico, notò Malewskj mordacemente.

Io mi alzai indignato, ma prontamente Sinaide mi pose una mano sulla spalla e con voce leggermente tremante disse:

— Io non ho mai dato a Vostra Signoria il diritto di essere sfacciato, perciò vi prego d'allontanarvi.

E gli mostrò la porta.

— Permettete, principessa, balbettò Malewskj divenendo estremamente pallido.

— La principessa ha ragione! esclamò Bjelowsoroff.

Ed egli pure si alzò.

— Io realmente, continuò Malewskj, non mi sarei mai aspettato... poichè mi sembra che nelle mie parole nulla ci sia che... Io non ebbi la minima intenzione di offendervi... Perdonatemi.

Sinaide lo avvolse con uno sguardo ghiacciato, e sorrise freddamente.

— Per me potete restare, disse facendo colla mano un gesto pieno di sprezzo. Il signor Vladimiro ed io non andiamo in collera senza ragione. Per voi è piaciuto pungere, ebbene... meglio... per voi!...

— Perdonatemi, ripetè Malewskj.

Quanto a me, ricordo il gesto di Sinaide e penso ancora che una vera regina non avrebbe potuto con maggior dignità mostrare la porta ad uno sfacciato.

Dopo questa scena il giuoco ai pegni non durò a lungo. Tutti si sentivano un poco imbarazzati, non tanto in conseguenza di questo incidente, quanto a causa di un'altra sensazione non ben determinata, ma grave. Nessuno ne parlava, ma ognuno la sentiva non solo in sè stesso, ma anche la constatava nei suoi vicini.

Maidanoff ci lesse le sue poesie e Malewskj le lodò con zelo insolito.

— Come si vuol mostrare amabile, mi mormorò Luschin all'orecchio.

Ci separammo presto.

Sinaide era ad un tratto caduta nelle sua meditazioni; la vecchia principessa fece dire che aveva il mal di capo; Nirmatsckj cominciò a lamentarsi del suo reumatismo.

Io stetti lungo tempo senza potermi addormentare; il racconto di Sinaide mi tormentava di continuo. «Conteneva qualche allusione? mi domandavo. E a chi e a cosa alludeva? E se realmente

(Continua).

mi può esser data a talento di un individuo, scaturisce dalla storia stessa del melodramma italiano che fu sempre sopra tutto di carattere storico, e che la storia sia l'ambiente in cui deve svolgersi il dramma nuziale lo prova, oltre il fatto citato ed oltre l'altro della preponderanza del dramma storico nella produzione dell'ultimo periodo d'anni, altresì l'essere l'animo pratico italiano un proclive alle leggende ed al misticismo.

*

Ora sotto questo punto di vista quale è stata l'opera del maestro Orefice sulla scelta del dramma cui addattò la sua nuova musica? Egli adottò la commedia musicale, quella stessa che il Giordano trattò nella sua *Fedora*, e per di più la *svolge* in un ambiente a *noi* affatto estraneo, nell'ambiente giapponese. Riescirà egli a ciò cui non riuscì il fervido genio del Mascagni coll'*Iris*? Piacerà al pubblico? A Vicenza la risposta.

L'Orefice è un artista il cui valore non può essere discusso, ma al quale è lecito augurare, pel bene dell'arte italiana, di scrivere tra breve un'opera che risponda veramente al sentimento nazionale nostro.

Vicenza, 16 agosto 1902.

Carlo Chapperon.

Al campanile di San Marco.

(All'illustre e caro amico prof. Demetrio Ondei di Brescia dobbiamo la fortuna di pubblicare questi bellissimi versi che — mantenendo una cordiale promessa — il Poeta volle pubblicasse per primo il nostro giornale. Di che vivamente lo ringraziamo).

Memore ancora del flagello d'Attila
Superbo ei sorse sull'equoreo stagno,
E nel ciel medievale udì diffondersi
Sacro il nome imperial di Carlo Magno.

Imagini di santi e di guerrieri
Trasvolanti all'azzurro ei salutò,
E il *vigile leone* i *vanni alteri*
Sul Vangel di S. Marco alti agitò.

Poi intorno mirò sorgere un incanto
Di palagi e di ponti e templi d'oro,
E uscir, gloria di Dogi, in rosso ammanto
A sposar la laguna il Bucintoro.

Se cupo spinse un dì l'aureo pinacolo
Nei foschi cieli di ferrigne età,
Azzurreggianti in una schiera d'angeli
Gli ispirar poscia una gentil pietà.

Quando il rinnovator spirto scendea,
E tutto il rivestì del suo sorriso,
E da tele e da marmi un'alta idea
Gli irradiava d'intorno il paradiso.

Da l'Oriente vinto un soffio magico
Temprava il genio de le genti prische
E a lui tesseva sui fastigi aerei
Un sogno di sultani e di odalische.

Lungi, lungi, sui flutti agli istri, ai dalmati
Le glorie di S. Marco egli bandì,
Egli, araldo fedel de la Repubblica,
Che sotto al ciglio austero alma nutrì.

Sì come oriolo da la torre cava
La brev'ora del dì segna e ci noma,
L'ora grande dei secoli ei contava
Nel ciel sonante da l'adriaca Roma.

L'ombra temuta si stendea sui mari
Luminosi del florido levante,
Saliva a lui l'incenso degli altari,
L'ira ed il grido di cittadi infrante.

Contro regi e pontefici il leone
Scosso la giuba, di sua mole al piè;
Ei sventolava in alto il gonfalone
Nei turbinosi giorni di Cambrè.

Quando al ruggito del fratello aligero
La lombarda leonessa si destava
E le chiavi papali e il giglio gallico
Fra la cruente zanne lacerava.

Sull'altar di San Marco allora il labaro
De l'eroica sorella sventolò,
E l'eccidio di Brescia ai popol vindice
La campana dogal cupa annunciò

O gondole danzanti in mezzo al mare,
Misteriosi sospir de la laguna;
O pallido crepuscolo lunare,
Argenteo fregio sulla notte bruna;

Incanti di Rialto, negre maschere,
Ponti custodi di leggende arcane,
Trofei, Consigli atroci, ceri patiboli,
Foschi intrighi di bravi e cortigiane,

Quante storie d'amor, d'orgie, di pianto
Tesseste all'ombra de la torre avita?...
Forse l'ombra sdegnò stendersi manto
Sulla tregenda oscena de la vita.

Sovveniva al grandevo la vergogna,
Che ne' remoti di foscheggia e frame,
Quand'era cinto da la ferrea gogna,
Punitor di spergiuri e di blasfeme.

Ma quando il Côrso colle franche posse
Del leon spense l'ultime virtù,
Il vecchio Campanil tutto si scosse,
Quasi percosso dal tremendo: ei fu.

Pur stette e vide l'immortal Repubblica
Risorgente coll'italo destin:
Mirò i portenti de l'assedio omerico
E rinato il suo Dandolo in Manin...

Da un millennio sentia voci fatidiche
Il gran nome d'Italia susurrar;
Le membra del gigante alfin congiungersi
Vide frementi lungo i patrii mar.

Nel forte amplesso de le genti italiche
Esultò il vecchio, ma il paterno cuor
Diè all'Istria, a Trento una secreta lagrima
E lieti fati gli cantava Amor.

Scorta lungi albeggiar l'êra novissima,
«Ho vissuto abbastanza» ei proclamò,
E, come il giusto muor, solenne e memore,
Il glorioso decrepito crollò.

Parve frangersi al Tempo in man lo scettro,
La laguna, sgomenta, trasalì...
E in quel vuoto di secoli, lo spettro
De l'antica Repubblica salì.

DEMETRIO ONDEI.

Interessi e cronache provinciali

Maniago, 17 — **La festa di Montereale.** *(Alfa)* — Riuscitissima la festa che rallegrò ieri Montereale Cellina.

Magnificamente organizzata dall'egregio ingegnere sig. Zenari che tutto riccamente dispose, soddisfece i numerosi convenuti e devesi il meritato elogio al volonteroso Comitato composto dai sigg. Zotti Armando, Pitan Ermenegildo, co. Cigolotti Gastone e F. Bacceglini che zelantemente operarono per il felice risultato dei divertimenti.

Peccato che alla sera il tempo imbronciato e minaccioso abbia indotto numerosi forestieri a partire anzitempo, togliendo così al paese buona parte di quell'animazione che durante la giornata gli procurava una fisonomia nuova e gradita per il concorso verificatosi e per la varietà degli spettacoli allestiti.

Animatissimo il ballo che lungamente si protrasse; alla sera le vie del paese furono splendidamente illuminate per cura del distinto elettricista sig. Carlo Geminiani.

Di bell'effetto pure i variati e numerosi fuochi artificiali che sollevarono la generale approvazione.

In mezzo a questo succedere di feste intanto, la nostra brava banda diretta *dal maestro Piasentin svolse in piazza* maggiore affollatissima uno scelto e applaudito *programma.*

Terminato questo, la banda venne dalla popolazione con una fantastica fiaccolata per un buon tratto accompagnata sulla via del ritorno.

Esito migliore dunque non si poteva ottenere e mi rallegro perciò coll'egregio maestro e bandisti per la bravura dimostrata, lasciando in tutti la migliore impressione della giornata trascorsa fra quei cortesi abitanti.

Chiudo poi coll'accennare al troppo zelo del nostro vice Brigadiere dei Carabinieri, il quale perchè la Banda entrò di notte a Maniago suonando una marcia, la dichiarò in contravvenzione!

Avrà avuto anche ragione poichè ci volle del bello e del buono per dissuaderlo dal proposito, ma essendo una cosa tollerata in *tutti* i *paesi civili*, credo che anche Maniago possa benissimo *figurare fra questi.*

Pordenone, 18 — **Ancora strascichi dello sciopero.** — Nel n. 33 del *Tagliamento* di sabato scorso comparve *una dichiarazione alquanto curiosa e* misteriosa. In essa figura che *le operaie del* Cotonificio Ammam *dichiarino* che, essendo, durante lo sciopero in uno stato d'animo anormale, presero per vere le parole da qualche maligno attribuite al cav. Zuletti, donde la dimostrazione ostile, ma che ora riflettendoci sopra, dicono che tale diceria non può esser vera, e tale dichiarazione invece di esser firmata da operaie è firmata da un terzo cioè da Tubero Italico. Ora sta il fatto che le operaie non hanno data alcuna autorizzazione al Tubero di dire quanto sopra, nè il Tubero alla sua volta ha mai firmato e spedito alla Direzione del *Tagliamento* simile dichiarazione. Interrogato il cronista del giornale, rispose di nulla sapere e intanto la *cosa rimane* ancora avvolta nel mistero; il povero Tubero fu certo vittima di un *falso con imperdonabile leggerezza* accolto dal *Tagliamento* che senza curare di stabilirne la provenienza e l'autenticità lo dava al pubblico. Si vide così per un momento fatto segno al biasimo degli operai del Stabilimento Ammam che gli dovettero ridonare bentosto la primiera degna stima e fiducia avendo conosciuto che in lui non era mai venuto meno il delicato sentimento del retto agire e che era fallo il solo sospettare che la sua tempra adamantina lo avesse potuto condurre a compiere un atto arbitrario.

Fu avvertito della cosa l'avv. Monti ed egli stesso si assunse di chiarire la cosa e far sì che il Tubero abbia ampia soddisfazione: ciò che gli auguriamo di cuore, come siamo desiderosi di conoscere i *responsabili di così indegno e biasimevole atto.*

Annegato. — A Prata il ragazzo Ernesto Bertolo di Giovanni d'anni 11, recatosi a nuotare nel Meduna, travolto dalla corrente rimase annegato.

Poco dopo il suo cadavere fu pescato dai famigliari che erano andati in cerca di lui. Ne seguì una scena straziante.

Non si sa se l'annegamento debba attribuirsi a improvviso malore o ad *imperizia nel nuoto.*

Maiano, 18 — **Colpo apopletico.** — Ieri è morto improvvisamente per un accesso apopletico certo Zumino Valentino cinquantenne padre di numerosi figli.

Arta, 18. — **Tentato suicidio.** — Una povera donna, certa Galanti Luigia, affetta da malattia *ribelle ad ogni cura*, ed impressionata per non poter accudire alle proprie occupazioni, disperata si vibrò due coltellate al collo a scopo di finirla.

Venne però fortunatamente soccorsa in tempo, ma trovasi in condizioni gravissime.

Ferimento all'estero.
Un muratore friulano accoltellato.

Ci scrivono da Crlesproch (Baviera) che a Grèlla di Zuglio è avvenuta una gravissima rissa fra operai bavaresi e friulani.

Il muratore Giuseppe Donisso avrebbe riportato 17 coltellate alla schiena ed alle braccia; l'operaio Agostino Giuseppe avrebbe riportato altre ferite ma fece a tempo a svignarsela.

Il Donisso versa in condizioni disperate.

Il Sindaco di S. Daniele
rende noto

che dal 17 fino alle ore 16 del giorno 23 agosto corr., rimane aperto il concorso per terna all'esercizio dell'Esattoria Consorziale dei Comuni di Colloredo di Montalbano, Coseano, Dignano, Fagagna, Maiano, Moruzzo, Ragogna, Rive D'Arcano, San Daniele, San Odorico e San Vito di Fagagna, pel decennio 1903-1912 sulla base dell'aggio unico di lire 1.20 per ogni 100 lire di versamento.

Deposito provvisorio L. 8563.34. Cauzione definitiva L. 86609.00.

Istruzioni ulteriori potranno aversi presso questa Segretaria Municipale.

S. Daniele, 16 agosto 1902.

Il Prosindaco
Cedolini.

Per gli emigranti.

Un corrispondente del Segretariato dell'Emigrazione scrive da Landstuhl (Baviera Renana) sconsigliando gli operai, che avessero intenzione di recarsi a lavorare nella costruzione della ferrovia Mainz-Metz, dall'andarvi perchè la paga è scarsa e l'alloggio ed il vitto cari.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 20, S. Bernardo.

×

Effemeride storica. — *19 agosto 1797.* — **Terremoto.** — Scosse di terremoto a Sutrio (Carnia). Se ne parla nelle *Pagine friulane* del 1890. p. 136.

Su e giù per Udine.

Rinnoviamo l'avvertimento

che le inserzioni di **necrologie, comunicati e articoli d'indole privata** non si stampano più che a pagamento. — Il prezzo per tali *inserzioni, se in cronaca* cittadina o provinciale, è di centesimi **60** per linea o spazio di linea; se sotto la firma, centesimi **30.**

A prevenire possibili malintesi, o ritardi è necessario che chi manda ordini d'inserzioni indichi chiaramente se in cronaca o dopo la firma, ed accompagni, se non è conosciuto dall'Amministrazione, almeno parte dell'importo approssimativo dell'inserzione *stessa.*

L'Amministrazione.

Esposizione - Fiera.
Avremo il tiro a volo?

E' certo che il Comitato per la prossima esposizione di bestiame si sta occupando, del compito suo con molta e piena fiducia dei signori che si assunsero tale mandato. E tanto più si fa assegnamento sulla buona riuscita in quanto che si otterranno delle agevolezze per i visitatori della mostra che vengono per le varie linee ferroviarie. I viglietti andata e ritorno avranno una durata ben maggiore de' giornalieri e festivi; e chi si fermerà in città è opportuno abbia qualche attrattiva. Pare che *il teatro attragga pochi.* — Se oltre le solite gare ai birilli si bandisse — come ne' scorsi anni — qualche bella gara alle boccie, e qualche partita di *Tiro al volo*, si potrebbe far apprezzare la valentia di qualche nostro concittadino.

Pertanto procedono assai bene le iscrizioni per la mostra di bestiame, e i contadini proprietari anche di singoli soggetti meritevoli prendono vivissimo interesse di questa mostra.

Il solertissimo cav. Dalan ha promesse numerosissime iscrizioni che il signor Beltrame sta raccogliendo.

Benissimo.

Giunta Provinciale Amministrativa.
Seduta del 16 agosto 1902.

Affari comunali.

Forni di Sopra. — Approvata la concessione di piante da fabbrica a Cella *Giorgio.*

Treppo Carnico. — Approvata la *concessione di piante* da fabbrica a Morocutti Luigi.

Cercivento. — Approvata la concessione di piante per la manutenzione del *ponte sul Gladegna.*

Verzegnis. — Approvata la concessione del combustibile ai comunisti per l'invernata 1902-1903.

Consorzio di Gorto. — Approvata la utilizzazione di piante del bosco Vizza Collena.

Ampezzo. — Approvata la concessione di 162 piante alle ditta Spangaro.

Lusevera — Approvata la deliberazione, 10 giugno, del Consiglio comunale autorizzante il Sindaco a stare in giudizio contro Lindaro Giovanni.

Udine. — Approvate le convenzioni con la Società delle strade ferr. R. A. per attraversamento della linea *Cormons-Mestre* con tubatura di *gaz* e conduttura d'acqua potabile.

Udine. — Approvata *la proposta convenzione* con l'Autorità Militare per l'allargamento della Piazza d'Armi e per l'ampliamento della caserma di cavalleria.

Palazzolo dello Stella. — Approvata un'aggiunta al regolamento di polizia urbana per la conservazione dei pozzi artesiani.

S. Vito Fagagna — Approvato l'aumento di stipendio al segretario comunale.

Savogna. — Approvato il completamento della tariffa del dazio sulle acque gazose.

Aviano. — Approvata la vendita del legname del bosco Isola ad uso combustibile per lire 2882.01.

Paularo. — Approvata la vendita di n. 1628 piante resinose e di 4 mila steri di faggio.

S. Daniele e Ragogna. — Approvato il vincolo della sovrimposta per i mutui con la Cassa di Risparmio di Verona per il Ponte di Pinzano.

Osoppo. — Approvato l'aumento di stipendio al posto di segretario comunale.

Lauco — Approvata la cessione di mq. 50 del fondo Narestis ad uso fabbrica.

Gemona. — Approvate le deliberazioni del R. Commissario straordinario circa storno di fondi in bilancio, assunzione di impiegati provvisori e la formazione dell'inventario dei beni immobili del Comune.

Tramonti di Sopra. — Approvata una modificazione pel mutuo di *lire* 14 mila per la costruzione della strada di *Chiavolis.*

Consorzio stradale Caneva-Paluzza. — Approvata la concessione al sig. Radina-Deretti per lavori lungo la strada consorziale, ed al Comune di Zuglio per collocamento tubulatura di acquedotto.

Opere Pie.

Udine. — Ospedale Civile. — Approvato il bilancio 1902.

Udine. — Confraternita Calzolai. — *Approvato l'affranco e l'investimento* del capitale a debito già Leonarduzzi.

Palmanova. — Congr. Carità — Respinto il ricorso per rimborso spese di *ricovero ed assistenza ai miserabili.*

Venzone. — Cong. Carità pel P. S Elemosiniero. — Approvato l'affranco di capitale a debito Madrassi.

Udine. — Casa di Ricovero. — Approvato l'impiego di capitali ricavati dalla vendita di appezzamento di terreno in Udine esterno e del tumulo N. 58 nel cimitero urbano.

Udine. — Monte Pietà. — Presa notizia di prelevamento dal fondo di riserva.

Prepotto. — Confraternita SS. Sacramento della Chiesa di Castel del Monte. — Approvato l'affranco di capitali a debito Simas Valentino.

L'ampliamento del servizio merci
alla stazione di Udine.

Si annuncia da Roma che il Consiglio superiore delle ferrovie diede parere favorevole all'impianto di nuovi binari per le merci nella stazione di Udine.

Il pubblico dirà: finalmente!

Trattasi infatti di un lavoro ch'è da anni vivamente reclamato e dalle necessità del *servizio* e da quelle del commercio, il carico e lo scarico delle merci *essendo* paralizzati dall'insufficienza degli attuali binari.

Fu per iniziativa della nostra Camera di commercio che si è iniziato lo studio dell'impianto di nuovi binari e che nella seduta del 14 settembre 1901 fra i rappresentanti del Governo, della Società Adriatica e della Camera di commercio fu concordato il progetto ora approvato, ritenuto che questo lavoro provvede alle necessità presenti e non pregiudica una più radicale soluzione del problema.

Ma intanto i nuovi binari serviranno a sfollare la stazione del materiale ingombrante e a svincolare i carri che ora si devono scaglionare nelle stazioni precedenti perchè non possono essere messi subito allo scarico a Udine.

Le operazioni allora seguiranno con una certa continuità o, in altri termini, si verrà ad aumentare *la potenzialità* dello scalo attuale. E il nuovo binario *non servirà solo* pel disimpegno della stagione, ma anche pel carico diretto delle granaglie e per lo scarico delle merci infine, cioè delle ultime tre classi (carboni, legnami, botti, scorie).

Speriamo che, avutosi ora il parere *favorevole* degli enti consultivi, i lavori siano subito intrapresi. Per il nostro commercio non sarà mai troppo presto!

Il progetto scelto è quello che pone binari lungo i fondi Paoluzza e Marioni con una rampa d'accesso dal viale di circonvallazione fuori di Porta Grazzano.

La spesa è preventivata in lire 14,000 circa.

Lo scandalo bancario e il "Friuli,,

Chi l'avrebbe mai pensato che potesse esservi un segreto accordo fra lo scandalo bancario di Torino e il nostro giornale? E che la Direzione del Banco *franco-italiano* avesse mandato *qualche franco* in via della Prefettura per comprare il nostro silenzio?!...

Eppure, sulla via di questi dubbi criminosi il *Giornale di Udine* cerca di indirizzare la pubblica opinione; ed ieri, in un trafiletto intitolato «Acqua in bocca» scriveva di noi:

*Il **Friuli**, dopo un primo cenno del fatto gravissimo, in cui è implicato fortemente l'on. Pantaleoni, membro del nuovo gruppo Sacchi, non disse più verbo.*

La mossa è presa alla larga, con la ben nota abilità dei calunniatori di professione, ma si capisce bene dove mira. Basta quell'*innocente inciso «membro* del gruppo Sacchi». A Udine, e buon amico del *Friuli*, c'è un altro membro del «gruppo Sacchi» l'on. Caratti. Dunque, mettendo in vista che il *Friuli* tace compiacentemente le colpe del Pantaleoni «fortemente implicato» nello scandalo che inghiottì 7 od 8 milioni, chissà che il pubblico non s'induca a dubitare che pur una ragione di tale silenzio ci debba essere, e magari a sospettare che un po' di quei quattrini sia andato a finire nelle tasche dell'on. Caratti! Si sa... fra colleghi, e dell'istesso *gruppo poi!...*

E' troppo logico che fra sacchiani si tengano... il sacco!

*

Intanto, dimostriamo che il *Giornale di Udine* mente sapendo di mentire.

E' *falso* che il *Friuli* dopo un primo cenno non abbia più detto verbo.

Appena scoppiato lo scandalo, nel *numero* dell'11 agosto pubblicavamo in merito, non *un cenno* ma un articolo d'una colonna e mezza; nel numero del 13 agosto il *Friuli* recava una corrispondenza da Torino lunga quasi altrettanto; e dello scandalo ci occupavamo pure nel numero del giorno 15.

La collezione del *Friuli* sta *contro* le false affermazioni del *Giornale di Udine*, e a piena giustificazione del nostro operato di fronte a qualunque insinuazione.

Il quale nostro operato, intemerato sempre così da resistere intatto ai morsi velenosi di qualsiasi libello, ci permette di assistere indifferenti a simili attacchi; sempre pronti però, ove l'insinuazione si specializzi, a ricacciarla in gola a chiunque e in qualunque modo.

Che il *Giornale di Udine* adunque se lo tenga per detto, una volta per sempre.

*

E terminiamo con una notizia che, purtroppo, darà un pò di dispiacere a quel giornale. Ma *non* l'abbiamo fabbricata *noi*; sono i *Tribunali* — l'autorevole organo giudiziario — i quali asseriscono sulla loro fede che «nei libri del Banco Sconto figurano date per mediazione lire 250,000 a due individui: il Poli, e il cav. Corinaldi *della Camera di commercio di Torino.* Ma negli stessi libri non figura il nome dell'on. Pantaleoni.

E affermano pure che vi sarebbe un'altra cifra ignota riguardante l'operazione speciale, successivamente compiuta per il riporto delle azioni della *Banque industrielle* al Banco Sconto.

Ma anche qui — vedi sfortunata combinazione — non figura e non entra per nulla l'on. Pantaleoni, che forse non sapeva quello che si macchinava a Torino e che certamente in mezzo a tanti abili uomini d'affari si può credere che fosse, con tutta la sua scienza, il più ingenuo di tutti ».

Dunque dei due deputati, proprio il Poli — assai più prossimo al *Giornale di Udine* — risulterebbe maggiormente impeciato che il perfido sacchiano.

Che colpo sarebbe! Roba da far scoppiare i... pantaleoni!

FEDALTO.

I bambini ai monti.

Ecco un'altra lettera che due nostri piccoli collaboratori della Colonia Alpina Friulana ci mandano da

Frattis 18:

Salita al bel Colle delle Erbe (metri 1544.)

Di giorno in giorno si rimandava la gita sul bel Colle delle Erbe, causa il tempo minaccioso. Oggi, finalmente, ecco la volta azzurina, limpida, con qualche leggera nuvoletta sfumante, argentea ai raggi del sole. In diciannove prendemmo parte alla gita dilettevole, accompagnati dalla nostra Direttrice.

Verso le sette partimmo dalla Colonia Alpina, cominciando la salita a destra del monte Pendais Il sentiero di questo monte è erto e molto sassoso, pure noi salivamo senza fatica. A metà strada ci fermammo per osservare lo stupendo panorama servendosi del bel cannocchiale regalato alla Colonia dal cav. dott. Marzuttini e dal cav. ing. G. B. Rizzani, e giunto qui proprio al momento della nostra partenza. Continuammo poi la salita; verso le otto ci trovammo sotto la vetta del Glazzat e prendemmo quindi l'erto sentiero a sinistra della malga.

Dopo esserci inalzati per circa mezz'ora, s'arrivò ad un piccolo altipiano, e attraversatolo, si entrò in un folto bosco d'abeti, ove trovammo fitte le fragole e il frutto dei mirtilli. Saliti ancora si raggiunse, dopo le dieci, alla cima del monte Colle delle Erbe.

E' una bellissima vetta erbosa e arrotondata dalla quale si gode un assai vasto panorama, poichè di lassù si dominano tutte le montagne e le vallate circostanti. Si scorgono il monte Fortin, il Soccolomp, lo Sienza grande e piccolo, il Ciavals, il Glerlis, il Valeria, la Cretta del Cronç, la Cretta Craužaria, il Sernio, la forca del Fau, la forca Griffon, il Colmat, il passo della Pradulina, il Salieeit, il Cermula, ed il passo e Cason di Lanza.

Dalla parte dell'Austria si vede una falda del monte Trogkofel, poi il Rosskofel, il Trogel, il Pricat Höhe, il Hirschköphe.

Dei monti lontani di cui si scorgevano solamente le vette di un colore grigio azzurrognolo, si notavano: le Caravanche collo Stou, le Giulie Orientali col Triglav e col Mangart, il Vischberg, i gruppi del Montasio, del Canin, con i suoi eterni ghiacciai, il Sarte, poi il Kellerwand, il Coglians, Tauren, il Pelmo, l'Antelao.

Si vedevano le vallate incantevoli della Pontebbana, quella dell'Aupa con il gravon del Glerlis, poi quella del Fella che si estende da Malborghetto a Pontafel.

Dopo averci fatto osservare tutto ciò, la nostra signorina ci distribuì un'abbondante colazione e si mangiò con molto appetito; si riposò circa un'ora, indi si discese.

Quando fummo sotto la vetta del monte Glazzat s'udì il suono del corno: i nostri compagni più piccoli erano venuti ad incontrarci, e noi rispondemmo a loro con altrettante suonate di corno. L'incontro avvenne poco dopo, fra grida festose di gioia, trovandoci di nuovo tutti riuniti. Si continuò a discendere insieme e, arrivati alla Colonia, non avemmo altro pensiero che di entrare in refettorio e metterci a tavola, poichè il desinare era pronto.

Giulia Comini, Nino Sonvilla.

Ringraziamento.

A nome delle signorine e dei fanciulli che si trovano alla Colonia Alpina Friulana, porgo un pubblico ringraziamento all'egregio cav. dott. Carlo Marzuttini ed al cav. Leonardo Rizzani, per averci mandato quest'oggi in dono un cannocchiale ed un organetto, che abbiamo accolto tutti con vero entusiasmo.

Com'è bello ed elegante l'organino e come ne è dolce e delicato il suono! La signora direttrice ci ha fatto udire diversi pezzi di musica, che ci hanno divertito.

Anche il cannocchiale è assai bello: ha delle lenti buonissime e la forma elegante. Nella gita fatta al Colle delle Erbe lo portammo con noi, e ci divertimmo molto osservando con esso i monti che ci attorniavano.

Grazie, generosi signori, del gentile pensiero; è viva la riconoscenza che sentiamo in cuore per voi.

Ida Martignoni.

Muratori in sciopero.

Alle dipendenze dell'impresa Zuliani Carlo, per i lavori di manutenzione e riparazione alla nostra stazione ferroviaria, lavorano diversi operai fra muratori e manovali.

Ieri dopo l'ora del pranzo al sig. Zuliani, parve che gli operai avessero tardato a riprendere il lavoro. Gli rimproverò e ne minacciò due di licenziamento.

Invano gli operai affermarono che nessun ritardo era avvenuto nella consueta ripresa del lavoro. L'impresa tenne duro, e gli operai allora, *in segno di protesta*, abbandonarono il lavoro *tutti, meno uno*; ad onta che il sig. Zuliani, venuto poi a più miti consigli l'invitasse a riprendere il lavoro.

Si rivolsero costoro all'ufficio di P. S.

Il delegato sig. Giuseppe Birri si intromise nella faccenda.

Questa mattina chiamato il signor Zuliani Carlo, la vertenza venne così composta: la ripresa oggi stesso dopo il mezzodì del lavoro, da tutti gli operai; la accettazione da parte dell'impresa di tutti gli operai.

Per l'onomastico della Regina ieri molti edifici pubblici erano imbandierati.

I distributori automatici di francobolli saranno adottati, in via di esperimento, negli uffici postali delle principali città, ai primi di dicembre.

Se l'esperimento, che durerà tutto dicembre, darà buoni risultati, i distributori saranno adottati in tutte le città e nei principali centri.

— In gennaio si modificherà pure il servizio di accettazione delle raccomandate ed assicurate rendendolo più sollecito.

È morto. Giorni sono abbiamo data la *notizia* che *Ermenegildo Perini*, il tristo autore della tragedia di Artegna, condannato all'ergastolo dalla nostra Corte d'Assise, trovavasi in fin di vita colpito da tubercolosi, nel bagno penale di Santo Stefano.

Ieri stesso pervenne l'annuncio alla nostra Procura del Re che lo sciagurato uxoricida è morto.

Pronto soccorso. Il facchino Luigi Noniso fu Antonio, transitando ieri per il vicolo Pulesi, venne colpito da malore.

Il vigile urbano Franceschini, chiamato subito, accorse e lo accompagnò al nostro Ospedale civile.

Bambino ferito. Il piccolo Turco Gino di Luigi d'anni 4 e mezzo, di qui, cadendo accidentalmente, si produsse, ieri nel pomeriggio, ferite lacere all'occipite.

Venne subito portato all'Ospedale dove fu medicato e giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Cronaca giudiziaria.

PROCESSO DI STAMPA.

Il maestro di Prata, il prof. Mercatali e il "Friuli," in Tribunale.

Ieri davanti al Tribunale — Presidente Torlasco; Giudici Antiga e Solmi; P. M. Tescari — fu nuovamente chiamata la causa per diffamazione ed ingiuria contro il maestro Padernelli, il prof. Mercatali e contro il proprietario del *Friuli* cav. Bardusco quale civilmente responsabile, su querela del sindaco di Prata di Pordenone in rappresentanza del Consiglio comunale.

Non comparve il prof. Mercatali perchè ammalato; la difesa quindi (on. Caratti e avv. Franceschinis) sulla base del certificato medico del prof. dott. Zaniboni di Padova chiese rinvio della causa. Il P. M. aderì all'istanza che fu invece oppugnata dalla Parte Civile (avvocati Renier di Padova e Casasola). Il Tribunale respinge l'istanza non sembrandogli *abbastanza* grave la malattia, di fronte anche alla possibilità, che trattandosi di sola ingiuria, si compisse la prescrizione dell'azione penale. Protesta della difesa.

Contestato il capo d'imputazione la difesa rilevò che lo stesso determina la parte danneggiata testualmente così: *la maggioranza del Consiglio comunale*; che quindi i membri di questa potevano querelarsi per conto loro e *non il Consiglio comunale come corpo amministrativo*; essendo inconcepibile che i consiglieri del partito clericale che è in maggioranza in Consiglio e quindi al potere, possano far presentare querela per ingiurie che essi lamentano, *dall'intero Consiglio ponendo le spese a carico del Comune e quindi della generalità dei contribuenti.*

Si oppose la Parte Civile sostenendo che il Consiglio comunale vincolando moralmente e materialmente il Comune può presentare querela per ingiurie *dirette alla maggioranza e magari anche alla minoranza ed anche ad un solo consigliere!*

Il P. M. non si sente il coraggio di appoggiare queste teoriche della Parte Civile che metterebbero a troppo grossi repentagli le sorti e le finanze comunali, torturando troppo gravemente la ragion giuridica e la legge; e conclude d'accordo colla difesa perchè si dichiarasse non valida la querela del Sindaco pel Consiglio comunale a dar vita al processo attuale nel quale la parte danneggiata è secondo l'imputazione formata dai consiglieri della maggioranza che non si querelarono per loro conto.

Ma al Tribunale sembra invece che le cose vadano benissimo così e per uscire dal guajo dichiara che *a torto il capo d'imputazione dichiara offesa la maggioranza del Consiglio comunale mentre doveva ritenere offeso il Consiglio intiero* e che quindi la querela di questo va bene.

Nuova protesta della Difesa e nuova istanza.

Essendo per effetto di quest'ultima ordinanza mutato il capo d'imputazione per modo *che la parte offesa non è più la stessa e solo a quel punto vien determinata, correggendo e cambiando l'ordinanza del Giudice istruttore* così da sostituire *ai consiglieri della maggioranza clericale l'intero Consiglio comunale*, si chiede la nullità della citazione e ad ogni modo il rinvio per poter sfogare l'appello contro l'ordinanza del Tribunale.

Nuovo dibattito e nuova ordinanza del Tribunale contraria alla Difesa.

A questo punto l'avv. Caratti fa rilevare che ancora non fu dichiarata la contumacia del suo difeso prof. Mercatali il quale tuttavia non *può* comparire, che quindi egli non può come difensore dello stesso rimanere alla difesa di contumace, soggiungendo che si allontana anche quale rappresentante del civilmente responsabile non permettendo più le ordinanze del Tribunale di esercitare sul serio i diritti della difesa.

Il Padernelli dichiara del pari che stante la mutazione del capo di imputazione resta limitato e danneggiato il suo diritto di difendersi, trovandosi ora di fronte *un danneggiato diverso da quello indicato in citazione* e che perciò si allontana dal dibattimento conducendo seco il suo difensore avvocato Franceschinis.

Dopo l'allontanamento loro l'avvocato Renier di Padova per la parte civile dichiara che gli mancano gli aggettivi (!) e il Presidente richiede d'ufficio un difensore pel Padernelli che non può dichiararsi più contumace.

L'avv. Tavasani colto nei locali del Tribunale non vuol *saperne* di assumere in queste condizioni un processo lì per lì, e il Tribunale rimette l'udienza ad oggi ore 9 ant. per dar tempo all'avv. Tavasani di *studiare* il processo.

Le ordinanze del Tribunale furono molto commentate dai numerosi astanti tra cui v'erano parecchi giuristi; ma noi per ora sopprimiamo i commenti che nulla perdono aspettando la fine del processo.

Ed oggi il processo fu ripreso nelle condizioni accennate.

Oltre all'avv. Tavasani siede alla difesa — nominato d'ufficio dal Tribunale — l'avv. Lupieri pel cav. Bardusco.

Mentre scriviamo procede l'esame dei testi.

Teatri ed Arte.

« La città eterna » di P. Mascagni.

Il *Giornale d'Italia* pubblica questa primizia. La nuova opera di Mascagni è intitolata *La città eterna* e andrà in scena il 17 del prossimo settembre, contemporaneamente, a Londra e a New York.

Il dramma trae origine dal romanzo inglese di *Hall Caine*, si svolge in Roma e riassume le situazioni più importanti dell'amore fra *donna Roma Colonna*, una scultrice pupilla del barone Bonelli, primo ministro d'Italia che la raccolse ragazza a Londra e ne fece una sua amante e David Rossi, il deputato repubblicano, avversario accanito e temuto del Bonelli.

Mercato dei grani.

Udine 19 Agosto 1902

Granoturco	all'ettolitro	L.	12.—	a 13.25
Cinquantino	»	»	—.—	a —.—
Segala	»	»	12.—	a 12.30
Frumento nuovo	»	»	15.—	a 18.—
» vecchio	»	»	—.—	a —.—

Delle frutta.

Noci	al quintale da lire	38.—	a —.—
Corniole	» » » »	4.—	a 8.—
Fichi	» » » »	—.—	a —.—
Pera	» » » »	7.—	a 40.—
Pesche	» » » »	15.—	a 60.—
Prugne	» » » »	6.—	a 14.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 19 agosto 1902

Rendita.	18 ago.	19 ago.
Italia 5 % contanti	103.	103.—
» 5 % fine mese.	103.15	103.15
» 4 ½ »	112.25	112.25
Exteriore 4 % oro	80.95	80.96
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	336.—	336.—
» 3 % Italiane	338.—	338.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 ½ %	320.—	520.—
» Banco di Napoli 3 ½ %	470.—	470.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	519.—	519.—
Azioni.		
Banca d'Italia	890.—	890.—
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonificio Udinese	1275.—	1275.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	50.—	50.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	640.—	640.—
» Ferr. Medit.	489.—	490.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	101.95	100.95
Germania »	124 15	124 15
Londra »	25.46	25.45
Austria - Corone »	105.90	105.90
Napoleoni »	20.16	20.16
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	101.95	101.95
Cambio ufficiale	100.97	100.97

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Ringraziamento.

A tutti i benevoli che in qualsiasi modo parteciparono al nostro dolore per la morte del compianto amatissimo *Pollaz Ferdinando* attestiamo vivissima la nostra riconoscenza.

I congiunti Pollaz e Gallo.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.36	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.18

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.48
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.25	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—